

principe guerriero, di una famiglia feudale.

Valicherò i monti e percorrerò le grandi vie della storia e della civiltà, le grandi vie deserte fiancheggiate solo da ciclopici monumenti marmorei in parte distrutti. Nè vorrò cercare le rumorose strade della civiltà contemporanea, le strade percorse da una gente torva in volto e sospinta da un invisibile aculeo, le strade fiancheggiate da grotteschi edifici donde emana un incessante tintinnio di monete, o da sonanti officine irte di fumaio onde emana l'acre vapore del tormento umano legato alla macchina omicida.

Solo allora incomincerò la vita, quella vita che non vissi sotto la carezza del sole.

Quando sarò stanco della corsa rapidissima, sosterò sotto gli archi ogivali di qualche abbazia abbandonata fra piante secolari, e andrò guardando la luna che getta la sua placida luce sotto il porticato percorso in tempi vetusti da bianchi monaci curvi e pensosi. E quando la neve scenderà fitta a render tedioso il cammino, mi rifugierò sotto l'arco di qualche castello in rovina la cui torre minacciosa ancora rammenti un nome feudale, torneamenti, passioni tragiche, fiori idilliaci soffocati nel sangue, sale risonanti di sirventesi appassionate. In quel silenzio, mentre la neve rende più canuta e più fosca la cima della torre, io sarò lieto di sentirmi lontano dalla perpetua volgarità umana, dal tanfo della vita, dalla insidia occulta e dalla attività verbosa e manesca che distrugge il castello incantato dei soci.

Quando il giorno della resurrezione universale spunterà, gli araldi dell'altissimo, indignati di non trovarmi nel piccolo Camposanto rurale, verranno a snidarmi dal covo della fosca torre feudale.

Argow.

## Per una nomina

Nella *Ragione del Popolo* abbiamo letto, a proposito della nomina dell'economista municipale, un articolo... piacevolissimo.

Per quanto qualche membro della nostra amministrazione, e forse non solamente nell'intento di dare ad essa un buon impiegato, abbia esercitato un caloroso patrocinio per un candidato che non fu prescelto, siamo ben lungi dal supporre che gli accenni sguaiati e poco lusinghieri dei colleghi siano stati ispirati e tanto meno scritti da chi non poteva dimenticare, non dirò la solidarietà consigliare in tema di dignità personale, ma i riguardi che si debbono a persone che dividono l'onore, e con ogni decoro esercitano il mandato, di rappresentare il corpo elettorale.

Ciò premesso, diciamo subito che ci sorprende l'accento ad una circostanza curiosa e degna di rimarco: che cioè si era in massima deliberato di indire l'adunanza per il 30 novembre e che si rinvenne sulla primitiva decisione perchè alcuni consiglieri

erano assenti ed impegnati in detto giorno come difensori od in qualità di testimoni alle Assisie di Alessandria.

Difatti ben quattro Consiglieri erano, per le anzidette funzioni, assenti dalla città il giorno 30.

Ora noi domandiamo: perchè tanto scalpore e tanta irritazione per una diversa scelta del giorno della seduta?

Se, in ipotesi, il Sindaco e la Giunta, edotti della forzata assenza di quattro Consiglieri avessero anche pensato di scegliere altro giorno, per una più sicura garanzia dell'intervento di un maggior numero di consiglieri, non ci pare che i concorrenti avessero ragione di lagnarsi. Chè se invece avesse voluto profittarsi dell'assenza di Consiglieri, supposti avversari di determinate candidature, noi domandiamo se questa sarebbe stata pulita manovra e chi avrebbe avuto ragione di scrivere parole di non benevolo commento.

Chè anzi, di manovre poco pulite pare siasi fatto uso, oltre il... tollerabile, da parte di persone avverse al neo-eletto.

Poichè mentre i patroni di questi si limitarono, com'era loro diritto a metterne in rilievo le buone qualità personali, di capacità e di rettitudine, senza nulla detrarre ai meriti degli altri concorrenti, del neo-eletto si era, ad esempio, fatta correre voce, *contrariamente a verità*, che fosse sprovvisto della licenza ginnasiale, precludendo anche con un articolo pubblicato tempo fa nel quale era scritto sciocamente che, nell'intento di disporre i taglierini in famiglia, non si richiedeva nel concorso il diploma di licenza tecnica e ginnasiale per dar modo a qualche beniamino sprovvisto di tali documenti di condurre in porto le proprie aspirazioni. E il negare anche i titoli... uniti alla domanda... per strappare voti di adesione e di appoggio, è, perlomeno, una porcheria.

Farà pertanto opera saggia quell'insigne scribacchiatore a rinfoderare le proprie ire, rispettando quello che fu conseguenza di un giudizio schietto, libero e sereno del Consiglio Comunale. Se diverso fosse stato il risultato della votazione, noi siamo certi che i patroni d'altre candidature avrebbero rispettato, com'è loro consuetudine e loro dovere, il voto consigliere. Questo è canone fondamentale di una buona democrazia e consigliamo tutti a non volerlo dimenticare.

## PER IL RIPOSO FESTIVO

Il « Comitato popolare permanente Pro Riposo Festivo » e la « Unione miglioramento fra Commessi ed impiegati di aziende private » che hanno sede in Alessandria pubblicano un avviso ai cittadini della Provincia col quale il pubblico è invitato, per l'affermazione del Riposo Festivo, a non fare acquisti in Domenica ed a non frequentare uffici, perchè commessi ed impiegati si astengono dal lavoro

ogni domenica e negozi ed uffici rimarranno chiusi.

Invita anche a non fare nè accettare spedizioni in Domenica ed a scrivere nei fogli di spedizioni postali e delle ferrovie: « Da non consegnarsi in Domenica. »

## Bibliografia

DOTT. FERDINANDO PICCINELLI. **Come investire e amministrare i miei capitali.** Di pag. 480 — Ulrico Hoepli, editore, Milano. — L. 4 — Legato L. 5,50.

Fino ad oggi mancava in Italia un libro, che indicasse al capitalista grande e piccolo le diverse forme d'impiego del proprio danaro e, secondo le personali convenienze, porresse a tutti regole e consigli intorno alla scelta, alla sicurezza ed al reddito degli investimenti.

Il dott. PICCINELLI, noto omai al pubblico italiano per altri geniali lavori d'indole economica e finanziaria, vi ha provveduto col presente volume.

Il libro è diviso in tre parti.

Nella *prima parte* parla degli *investimenti antichi*, cioè: di quelli nelle terre, nei fabbricati, nelle ipoteche e nei prestiti ai privati.

Nella *seconda parte* discorre degli *investimenti meno antichi*, cioè: di quelli nei terreni fabbricativi dentro la città e nei dintorni, nelle partecipazioni alle imprese industriali, commerciali ed agricole, nei depositi ad interesse presso le banche e le casse di risparmio, e nelle speculazioni sulle mercanzie.

Nella *terza parte* ragiona degli *investimenti moderni*, che essendo oggi i più importanti, divide in *due sezioni*.

La prima sezione dà le idee generali sui valori mobiliari; e perciò ne illustra l'origine, i vantaggi e gli inconvenienti loro, le diverse categorie secondo la natura e i diritti, secondo la bontà e la preferenza per gli investimenti; studia il frazionamento e la distribuzione geografica degli investimenti e la loro facilità di realizzazione; parla dei fondi di Stato; delle obbligazioni estere e nazionali, del saggio di interesse, delle conversioni, delle emissioni in oro, in carta, esterne, interne ed a lotterie, delle azioni delle società industriali e di credito di fronte alla scelta da farsi per gli investimenti.

La seconda sezione indica il metodo, cioè la via da seguire per gli investimenti; e perciò fa parola del luogo dove si compiono e dei modi coi quali si possono fare gli acquisti o le vendite dei valori, delle singole operazioni di Borsa dei tagli dei titoli, del loro valore, delle opzioni, della sorveglianza e tutela del proprio portafoglio, delle assemblee degli azionisti, della opportunità del momento per gli acquisti o le vendite delle regole pratiche per le operazioni di borsa e dell'aggiotaggio.

Chiude il volume un capitolo intorno alle *assicurazioni sulla vita*, che

oggi hanno preso largo posto fra gli istituti, che offrono il modo d'investire e trasformare, dopo un certo tempo, i risparmi annui in un capitale.

Per chi possiede grandi e piccoli capitali e sa a quanti rischi sono oggi esposti e quanta prudenza e vigilanza ci vuole per non perderli, od anche per non diminuirli, il libro è di assoluta necessità, perchè con norme chiare, giudiciose e pratiche insegna a tutti la maniera di conservarli e di aumentarli.

## CORRISPONDENZE

### DA PARETO

Ci scrivono:

« Nel settembre scorso la Sig.a Serra Maria, moglie all'assessore Luigi Destefanis, veniva sottoposta a procedimento penale, per avere, in occasione di assenza del marito, apposta la di costui firma su di un innocentissimo elenco di trasmissione di corrispondenza alla Sotto Prefettura di Acqui.

Il fatto era stato denunciato dal Commissario prefettizio, ragioniere Muraglia, che nel maggio passato eseguì un'inchiesta amministrativa nel comune di Pareto, mercè la quale riuscì a scoprire il *gravissimo scandalo*. E la Serra venne così rinviata al giudizio del Pretore, per rispondere, nè più nè meno, che *d'usurpazione di pubbliche funzioni!*...

Manco a dirlo, la brillante *pochade* fu gonfiata a dovere, facendo gongolare gli amici politici della signora Destefanis... E l'usurpatrice di funzioni sindacali, riuscì a buscarsi dieci giorni di reclusione. Questo *Sindaco in gonnella* ricorse in appello; ma il Tribunale si limitò ad indorare la pillola amara, accordandogli il beneficio della condanna condizionale.

Intanto — poichè così si era decretato nella Varsavia Monferrina — ferveva il lavoro nascosto per ottenere lo scioglimento del Consiglio Comunale di Pareto; e fra gli speciosi ed ameni motivi sciorinati nella relazione al Re, non mancò quello che lamentava l'*ingerenza della moglie dell'assessore nelle pubbliche funzioni*, per cui — si aggiungeva — *questa aveva riportato tanto di condanna*.

Invece — vedete fatalità — la suprema Corte di Roma, alla quale la Serra era ricorsa, il ventinove novembre, *cassava senza rinvio* la sentenza del Tribunale di Acqui!...

Ora, se gli altri motivi di scioglimento del Consiglio Comunale di Pareto, sono giustificati quanto quelli che tenne occupati i Magistrati per tre gradi di giurisdizione, davvero che vi fanno poco onesta figura coloro che per inqualificabile compiacenza, movendo una guerra sistematicamente ostruzionista a quell'Amministrazione che aveva la fortuna di contare per capo l'avvocato Recagni, rendendosi mancipii dei meschini e subdoli scopi di pochi sovversivi — provocarono un provvedimento che rappresenta il fallimento